

il florido stato della colonia francese, ch'avea rinvenuto nuovi legnami da tintura ed una pesca di perle, ed avea aperto un porto nel quale tutti i pirati, che infestavano il Brasile e l'opposta sponda dell'Africa, erano sicuri di trovare un asilo; l'arbitraria detenzione di varii portoghesi ch'erano prigionieri in quella colonia e costretti a lavorare in qualità di schiavi, affinchè non portassero questi fatti a cognizione degli stabilimenti brasiliani. I coloni sembrare disposti a rivolgersi verso gl'inglesi nel caso in cui fossero negletti dalla Francia; essere però vantaggioso di ritenere il più possibile di quelli che trasfonderebbero il loro giuramento di vassallaggio, in ragione delle relazioni loro co' tupinambas. Questa misura essere più favorevole a consolidare il paese, e dover condurre l'espulsione degli olandesi del Cabo do Norte, ove s'erano fortificati in vicinanza alla foce dell'Orellana.

Munito Gregorio di queste istruzioni imbarcossi col l'invio francese a bordo d'un bastimento di questa nazione. Diogo do Campos partì per alla Spagna, e per pagare le spese del di lui viaggio, i portoghesi furono obbligati di vendere, al prezzo di duecento *milreis*, la caravella ch'era stata catturata nella baia di Guaxenduba, ed egli mise alla vela nel gennaio nell'anno 1615, accompagnato da Malhart (1).

La convenzione fu ben presto infranta da ambi i lati. Avendo Geronimo ricevuto rinforzi da Bahia e da Pernambuco, guidati da Francesco Calveira de Castello Branco, e dal Portogallo sotto la condotta di Miguel de Sequeira Sanhudo, informò La Rivardiere, non poter più la tregua durare; que' paesi appartenere incontrastabilmente alla corona di Portogallo, intimargli quindi di restituire l'isola di Maranhão. Il comandante francese consentì di evacuare l'isola e tutti i forti nello spazio di cinque mesi, a condi-

(1) *History of Brazil*, di Southey, cap. 13. Quest' autore cita il giornale di tale spedizione, che Berredo ha introdotto nella sua narrazione. Avuto riguardo all'epoca in cui termina, non è improbabile, dice Southey, che sia stato scritto dallo stesso Diogo de Carapos, la di lui partenza essendo l'ultima circostanza che vi sia riferita. Esso comincia il 23 agosto 1614, e continua sino al 4 gennaio 1615.